

Scambi a livelli minimi
Mai sceso così in basso
in Borsa il valore
delle azioni Montedison

MILANO. Mentre tutte le Borse del mondo davano segni di ripresa (con incrementi compresi tra il +0,53 di Vienna e il +4,5 di Hong Kong e Singapore) il mercato azionario milanese ha aperto la settimana con una seduta di rara fiacchezza, chiusa attorno alle 13 con una flessione dello 0,86%.

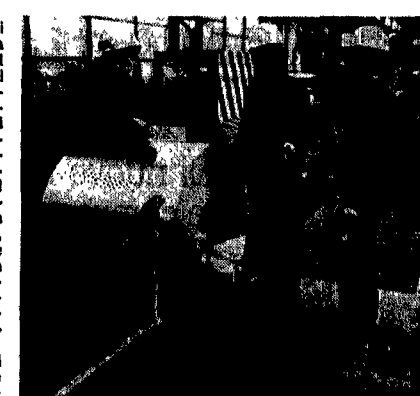
Oggi a Bruxelles i ministri Cee decidono sulla ristrutturazione
Acciaio, resa dei conti

Difficile riunione dei ministri Cee, oggi a Bruxelles, per discutere la ristrutturazione della siderurgia europea. La Commissione ha ribadito la linea dura della liberalizzazione del mercato se non verranno presi subito impegni concreti e «credibili» per la riduzione delle capacità produttive, con le chiusure di impianti che saranno «inevitabili».

BRUXELLES. I ministri dell'industria (e per l'Italia anche quello delle Partecipazioni statali) Graneli si riuniscono oggi a Bruxelles per discutere la ristrutturazione della siderurgia europea in una situazione difficile e incerta. Infatti, se nell'ultima riunione del Consiglio, l'8 dicembre, si era delineato un compromesso, la Commissione Cee, la settimana scorsa, ha provveduto, nella persona del commissario Karl-Heinz Narjes, a rimettere tutto in discussione. Si profila però un duro scontro con quel governo che rifiuta la soluzione «moribonda» emersa dal compromesso dell'8 dicembre.

fin d'ora senza la possibilità di proroghe. Nello schema della Commissione, o almeno di Narjes, insomma, l'assetto del mercato dell'acciaio dovrebbe essere il seguente: liberalizzazione per la vergella e i laminati mercantili dal prossimo 1° gennaio - su questo anche i governi sono tutti d'accordo - e liberalizzazione dal 30 giugno per i colli, le lamiere e i profilati pesanti, a meno che non siano decisi, fin d'ora, tagli e chiusure che la Commissione stessa ritenga «sufficienti».

Ciò spiega la tensione di questa vigilia del Consiglio e in particolare le preoccupazioni dei governi che non sono in grado di indicare già ora le misure richieste dall'esecutivo Cee. Il ministro Graneli, venuto nei giorni scorsi a Bruxelles per il giro di consultazioni che Narjes ha organizzato prima di mettere a punto la posizione definitiva con cui la Commissione si presenta alla riunione di oggi (posizione che era ancora attesa ieri sera), si è fatto interprete di un fatto di particolare importanza: il fatto di parlare dopo «consultazioni» con i sindacati, la Finsider e il collega all'industria Bettaglia, il ministro delle Partecipazioni statali ha detto di aver confermato a Narjes l'impegno del governo italiano, «peraltro già espresso davanti al Parlamento», a contribuire in modo equilibrato e corrispondente ad analoghi impegni degli altri paesi interessati al risanamento e a una ristrutturazione della siderurgia comunitaria, «mediante riduzioni di capacità produttive e chiusure» che tengano conto



Il primo dato significativo è stato l'altissima partecipazione al voto tra gli operai: l'88% a Stura e l'85% ad Alessandria. Alla Michelin Stura sono stati eletti da tutti gli operai 26 delegati, così ripartiti: 15 della Cgil, 9 della Cisl, 1 della Uil ed 1 non iscritto a sindacati. Ad esai si aggiungono 9 delegati, 3 per ciascuna organizzazione, eletti dai soli iscritti Cgil, Cisl e Uil. Ad Alessandria sono stati 33 i delegati eletti da tutti gli operai: 20 della Cgil, 7 della Cisl, 1 della Uil e 5 non iscritti (però proposti in lista, 3 dalla Cgil e 2 dalla Cisl). Anche in questo caso si aggiungono 9 delegati designati dagli iscritti.

Alla Michelin
Gli operai rieleggono
i delegati
contestati otto mesi fa

TORINO. Gli stessi operai che otto mesi fa avevano bocciato clamorosamente un accordo sindacale, partecipano ora in massa alla rielezione dei delegati e confermano la loro fiducia proprio a quei rappresentanti di fabbrica che sostenevano l'approvazione dell'Insea. È successo in due grandi stabilimenti della Michelin, quello torinese di Stura (1.250 lavoratori) e quello di Alessandria (1.400 lavoratori).

Nel mese di marzo, al termine di una lunga e difficile lotta nelle fabbriche italiane della multinazionale della gomma, fu raggiunta un'ipotesi d'accordo per la vertenza aziendale. Oltre a modesti aumenti salariali e ad interventi sull'organizzazione del lavoro, l'Insea prevedeva un nuovo regime di orari alla Michelin Stura e il rientro di 200 cassintegrati a zero ore. Nei due stabilimenti si è tornato a votare nei giorni scorsi per rinnovare i consigli di fabbrica, secondo le modalità del patto nazionale tra i sindacati chimici Cgil, Cisl e Uil: la maggior parte dei delegati vengono eletti da tutti i lavoratori, una minoranza dai soli iscritti alle tre confederazioni.

BORSA DI MILANO

MILANO. Di nuovo ammobiliati che hanno interessato particolarmente il titolo Montedison in un regime ridotto di scambi. Il titolo che ha subito la più forte perdita del 1,5% è il titolo di Montedison che ha fatto arretrare il titolo del 3,7% (toccano il nuovo minimo del 1990), dipendendo nei dopoposti da un 1,50 lire, a dovuta di pensare delle

Table with columns: AZIONI, Titolo, Chius. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Pres., Int.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius. Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Titolo, Pres., Int.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Pres., Int.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius. Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Titolo, Pres., Int.